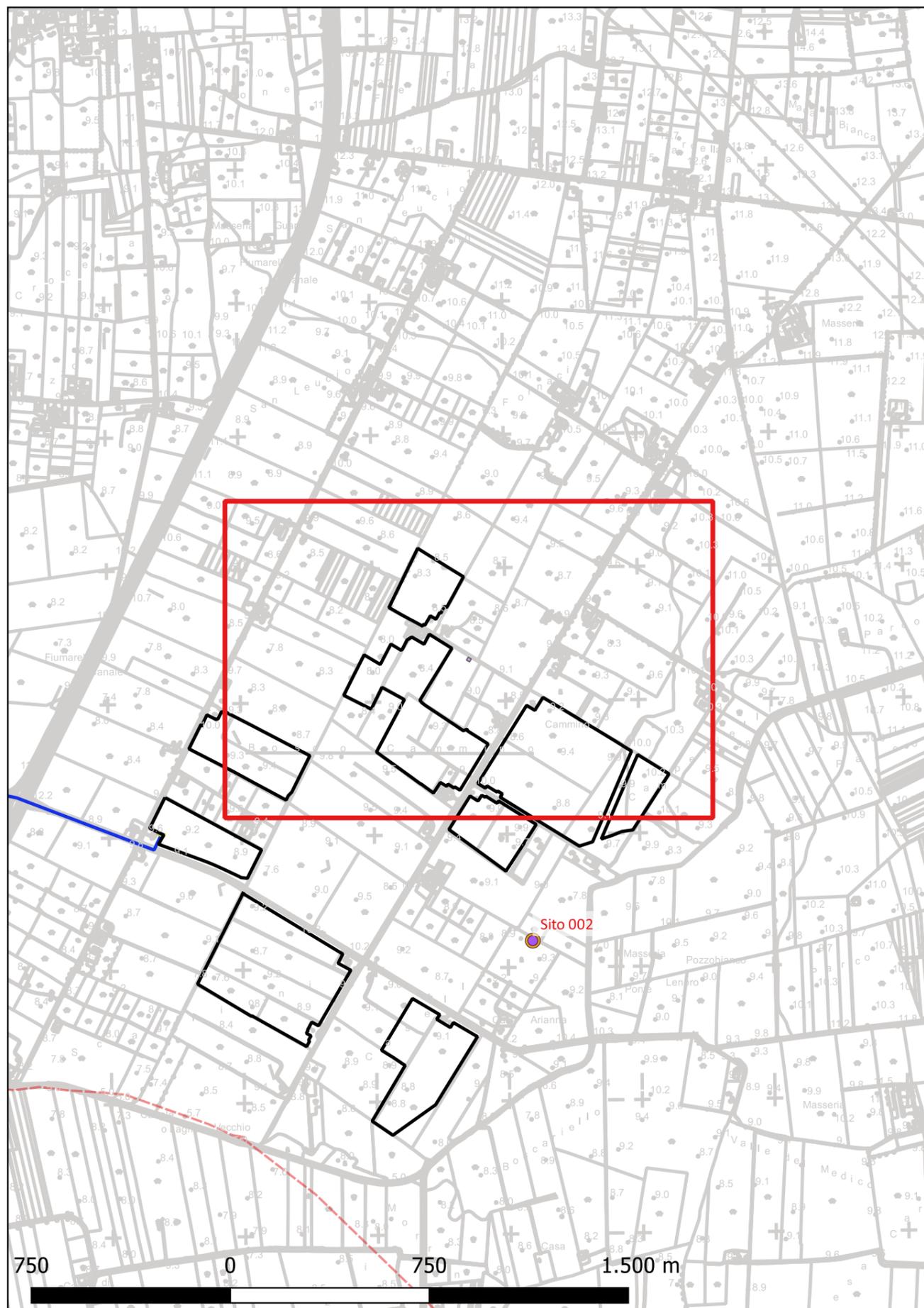


Sito 001 - Sito 001 (SABAP-CE_2022_00108-MD_000001_001)



Localizzazione: Santa Maria la Fossa (CE) - località Bosco Cammino, via Camino

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romano repubblicana, Età Tardoantica, Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

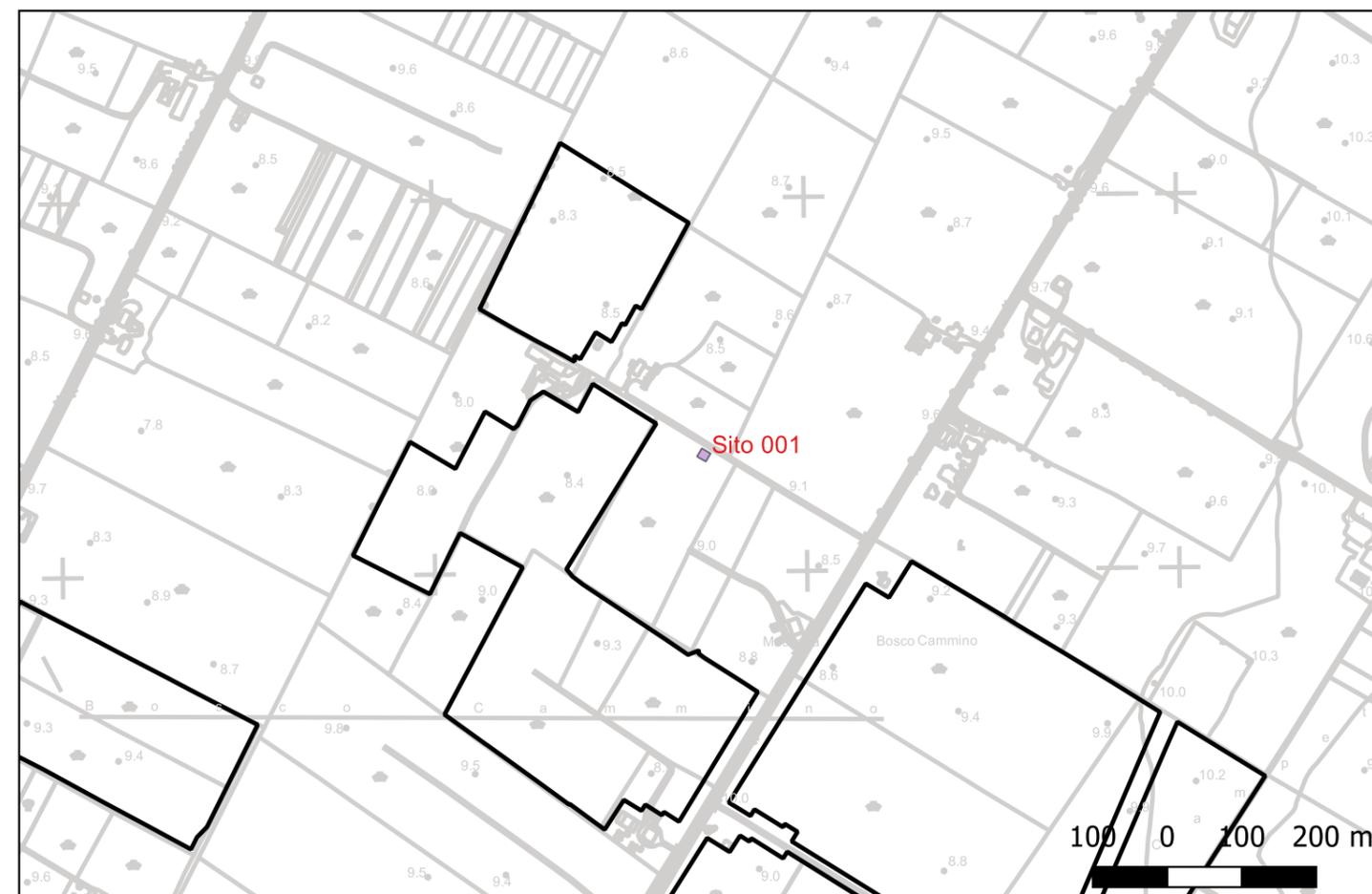
Distanza dall'opera in progetto: -

Potenziale: potenziale alto

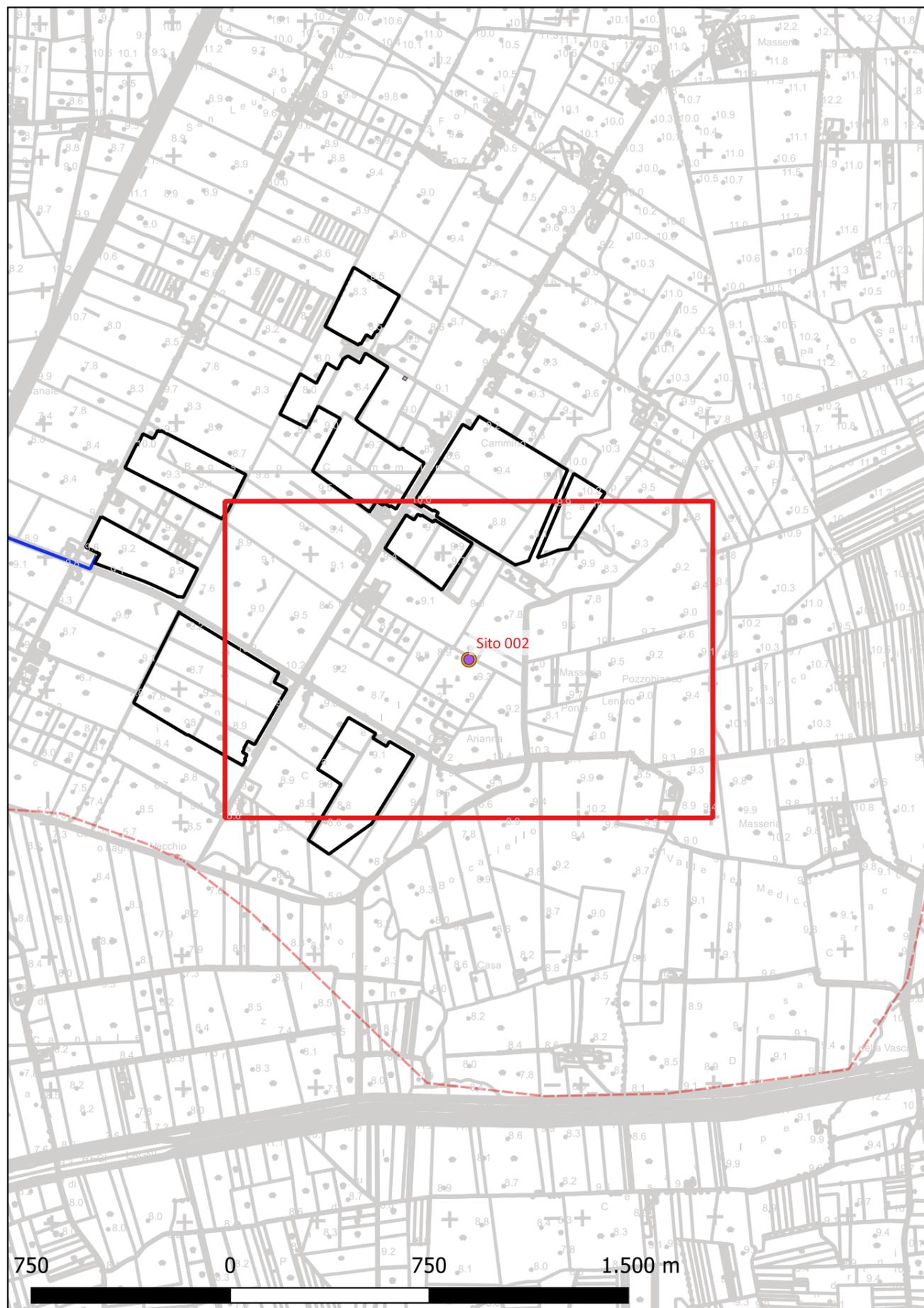
Rischio relativo: rischio alto

In via Camino (località Bosco Cammino) nel 2005 durante la realizzazione di dei lavori condotti dal Consorzio di Bonifica del bacino inferiore del Volturno, nelle vicinanze di una strada interpodereale in terra battuta e di un canale di drenaggio delle acque, a circa -0,50 metri dal piano di campagna, furono intercettate due murature di epoca romana, successivamente indagate attraverso la realizzazione di un saggio di scavo di 13x10 metri. L'indagine stratigrafica permise di individuare un complesso rustico (lunghezza massima: 13 m), articolato in quattro ambienti a pianta rettangolare, un ambiente solo intercettato e non indagato e una sorta di cortile annesso. Databile all'età tardo repubblicana con una possibile fase precedente riferibile tra la fine del II sec. a.C. e la metà del I sec. a.C., il sito, abbandonato intorno al VI sec. a.C. fu rifrequentato nuovamente intorno al VII-VIII sec. d.C. Le strutture, già parzialmente distrutte in corrispondenza del versante E da precedenti lavori funzionali alla realizzazione di una condotta, presentavano orientamento N-S/ E-O, con murature in opera cementizia in tufo e paramento in opera reticolata (cubilia: 10-11 cm) tenuto insieme da malta grigia e alzata massimo conservato pari a 30 cm. Di particolare interesse l'ambiente IV in corrispondenza del quale fu rilevato un dislivello di circa 15 cm tra le riseghe di fondazione e le due pareti opposte (una delle quali coperta con un filare di tegole ritagliate), che fece supporre una possibile destinazione d'uso dell'ambiente di tipo agricolo ed in particolare come vano di raccolta delle derrate. Ad un periodo di riuso degli ambienti sono riferibili una "soglia in frammenti di tegole di riutilizzo", uno dei quali caratterizzati da bollo ABAI (?) in cartiglio rettangolare, collocata in corrispondenza di un'apertura di collegamento tra gli ambienti II e III. Stratigrafia: Il sito in esame, ricadente nell'ampia pianura prossima al fiume Volturno e tra i corsi delle bonifiche moderne dei Regi Lagni e dell'Agnena Nuova, in corrispondenza della quale risultano quasi del tutto cancellate le tracce della suddivisione agraria dell'Ager Campanus. La stratigrafia rilevata risulta caratterizzata da terreno a matrice fortemente argillosa riferibile ai fenomeni di continuo impaludamento che hanno provocato la cancellazione delle interfacce dei suoli fumificati e provocando la fluitazione degli elementi ceramici. Nel corso delle indagini sono state distinte tre deposizioni da accumulo con strato arativo rovesciato dai lavori con spessore di circa 50 cm. Il secondo strato, caratterizzato dalla diffusione di componenti di materiali da costruzione, in particolare malta, e le altre che obliterano i livelli di abbandono delle strutture.

Relazione archeologica redatta dalla dott.ssa Gabriella Ciaccia



Sito 002 - Sito 002 (SABAP-CE_2022_00108-MD_000001_002)



Localizzazione: Santa Maria la Fossa (CE) - ,

Definizione e cronologia: sito non identificato, {}. {Età Arcaica, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: -

Potenziale: potenziale medio

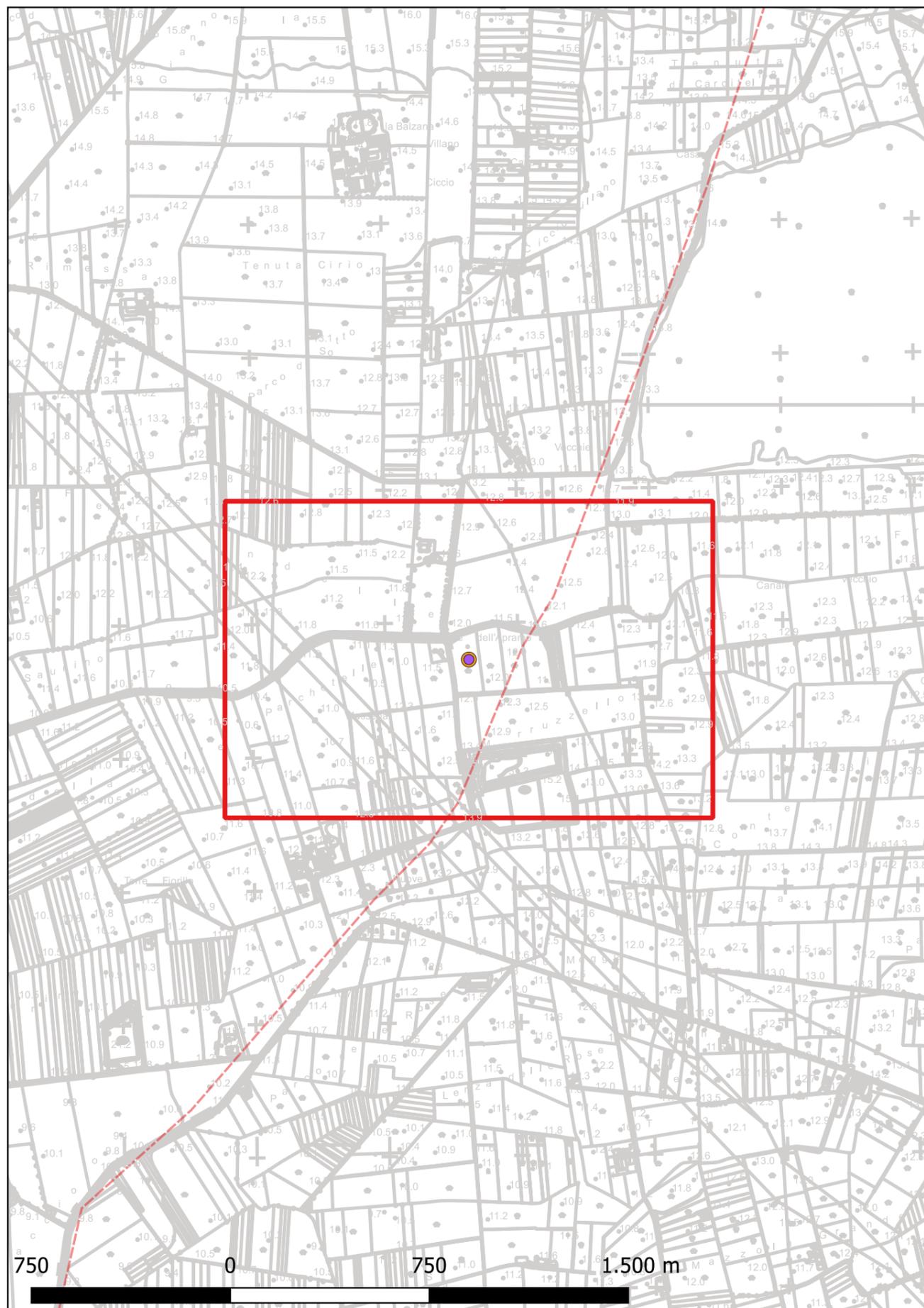
Rischio relativo: rischio medio

In località Salice nel 2005 furono condotti 6 saggi di scavo propedeutici alla realizzazione di lavori del Consorzio di Bonifica del bacino inferiore del Volturno. L'area indagata, prossima all'alveo del cd. canale Apramo o Lagno Vecchio, restituì una stratigrafia con spessore dei terreni e limi da impaludamento con una potenza pari a 2,30 metri, formatosi per sedimentazione nelle fasi di emersione delle falde delle acque. Sequenza stratigrafica: Lo strato arativo copre una deposizione di limi caratterizzata da granuli e cristalli da alterazione di piroclasti, che oblitera uno spesso paleosuolo che, analogamente a quanto rilevato in località Bosco Cammino, copre uno strato di argilla giallastra. Nel paleosuolo, le continue fasi di impaludamento, hanno alterato la formazione dei livelli antropizzati ma la presenza (quota -7,70 m) di una discreta quantità di frammenti laterizi, in particolare tegole ed opus doliare, in concomitanza con terreno nerastro riferibile a "possibile residui di battuti", ha permesso di ipotizzare una possibile presenza di una massicciata relativa ad una via di transito. Il sito, che si trova quasi al centro di una possibile centuria il cui limite est è ripercorso dal canale Apramo, sulla base dei materiali ceramici individuati presenta tracce di frequentazione dall'orientalizzante recente (ceramica ad impasto a superficie levigata di tazza biansata) e il periodo compreso tra il IV-III sec. a.C. (ceramica a vernice nera) e gli inizi dell'età romano-imperiale. Il sito, che si trova quasi al centro di una possibile centuria il cui limite est è ripercorso dal canale Apramo, sulla base dei materiali ceramici individuati presenta tracce di frequentazione dall'orientalizzante recente (ceramica ad impasto a superficie levigata di tazza biansata) e il periodo compreso tra il IV-III sec. a.C. (ceramica a vernice nera) e gli inizi dell'età romano-imperiale.

Relazione archeologica redatta dalla dott.ssa Gabriella Ciaccio.



Sito 003 - Sito 003 (SABAP-CE_2022_00108-MD_000001_003)



Localizzazione: Santa Maria la Fossa (CE) - ,

Definizione e cronologia: sito non identificato, {}. {Età del Bronzo, Età Romana, Età Romano imperiale},

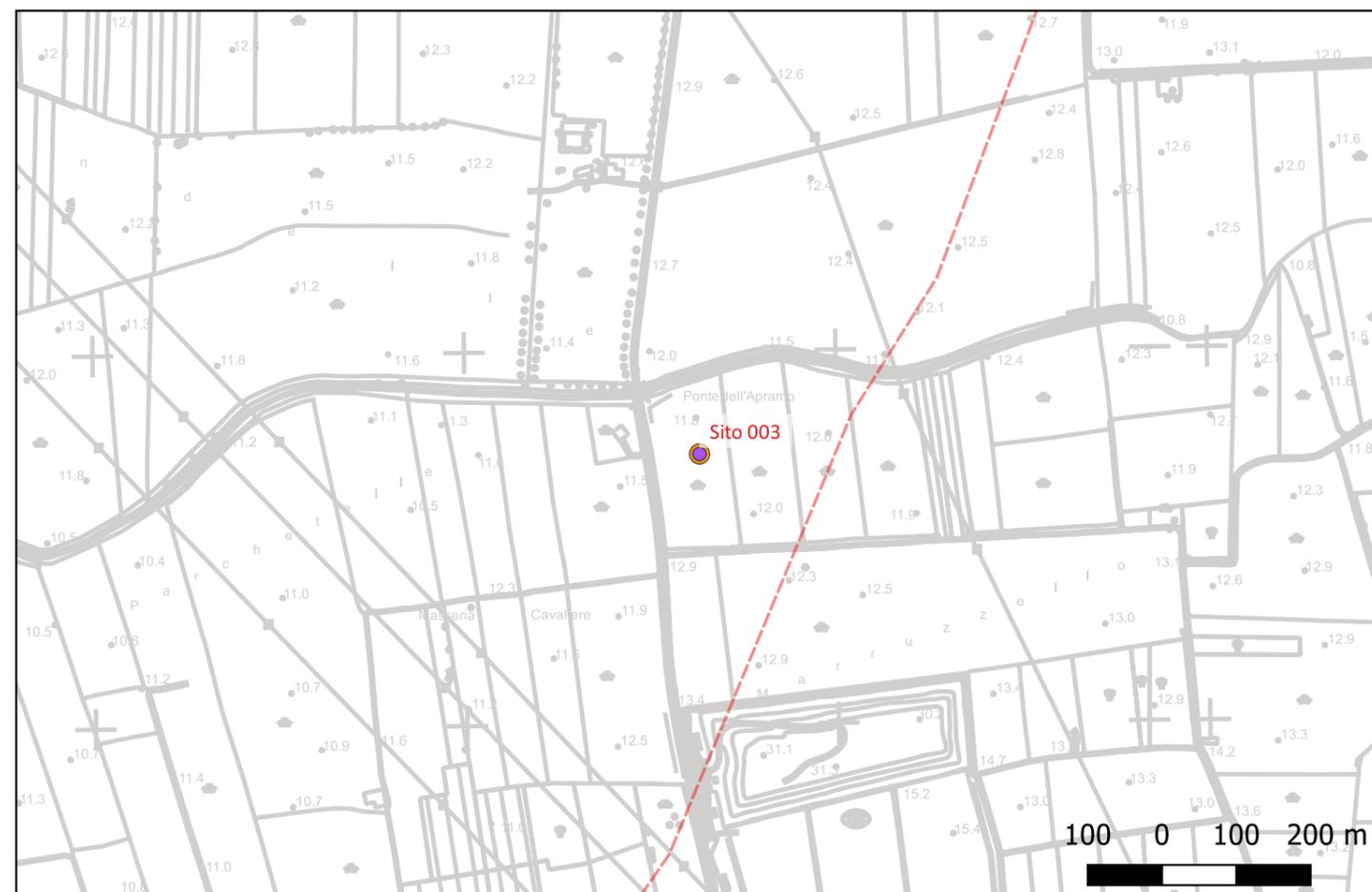
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: -

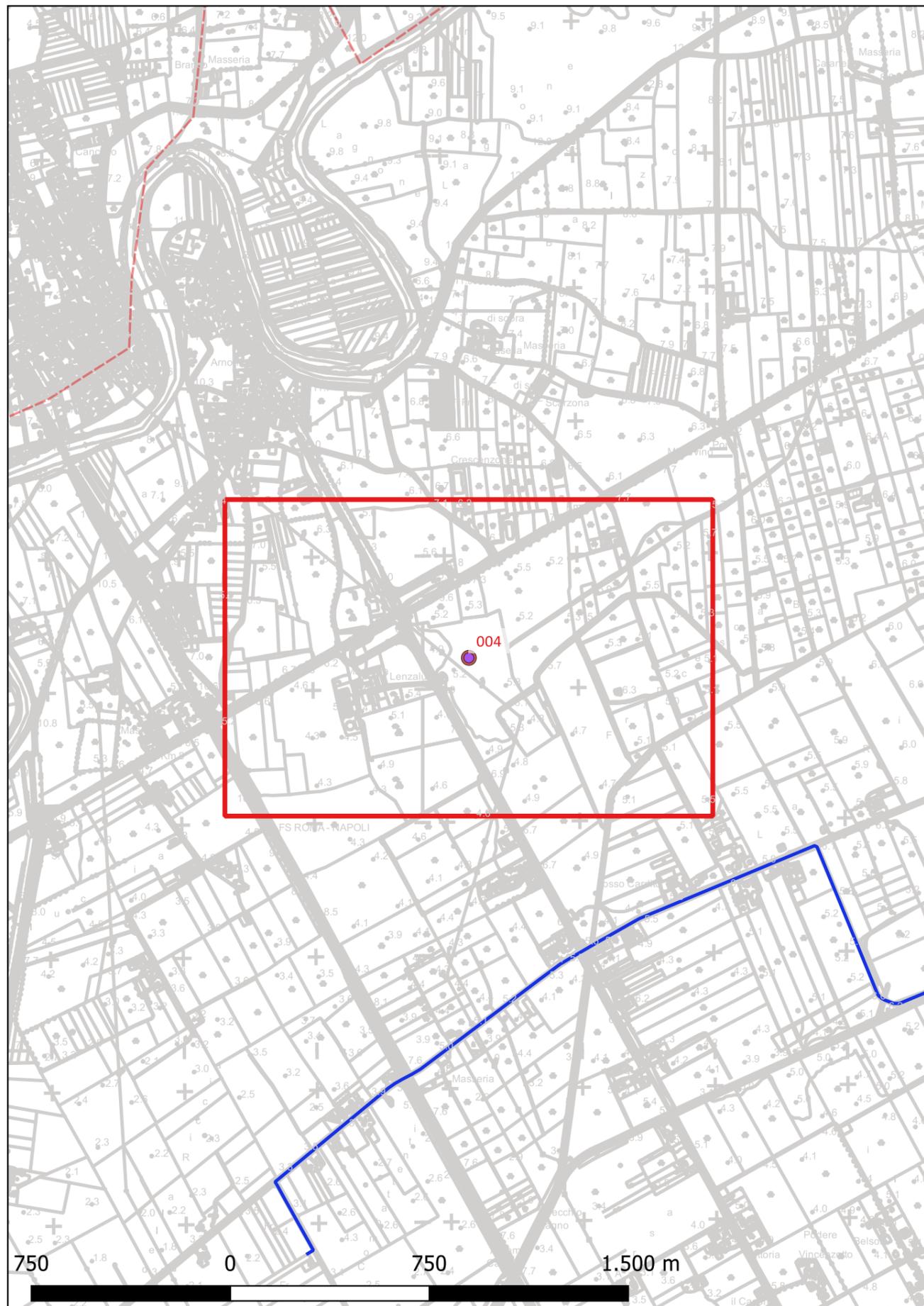
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

Nell'ambito dei lavori per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da Biogas in via Vaticale, tra il 30 ottobre e il 30 novembre furono effettuati saggi stratigrafici. Le indagini condotte da archeologi della società Teichos srl permisero di riconoscere presenze antropiche riferibili dall'età del Bronzo fino all'età romana imperiale. Lo scavo stratigrafico evidenziò, per gli 11 saggi effettuati, una sequenza stratigrafica unitaria caratterizzata dall'alternanza di due strati di limi argillosi riferibili a esondazioni del fiume Volturno o di canali secondari che afferivano allo stesso. Numerose le depressioni ed incisioni che caratterizzavano i livelli di fango. In questi strati furono recuperati frammenti ceramici, in giacitura secondaria, trasportati dagli eventi alluvionali sopra descritti. La ceramica rinvenuta copre un ampio orizzonte cronologico inquadrabile tra l'età del Bronzo e l'età romana imperiale. La presenza di materiali ceramici riferibile all'età protostorica potrebbe confermare l'ipotesi di Francesca Guandalini rispetto ad una possibile frequentazione di quest'area a sud del Volturno cancellata dall'esondazioni del Volturno. I materiali ceramici pertinenti alla fase romana, secondo gli archeologi, potevano essere riferibili ad un complesso abitativo, forse una villa rustica, che doveva sorgere a non grande distanza dall'area di indagine, presumibilmente nelle vicinanze della masseria posta immediatamente a nord dell'area indagata.



Sito 004 - 004 (SABAP-CE_2022_00108-MD_000001_004)



Localizzazione: Cancellara ed Arnone (CE) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romano imperiale},

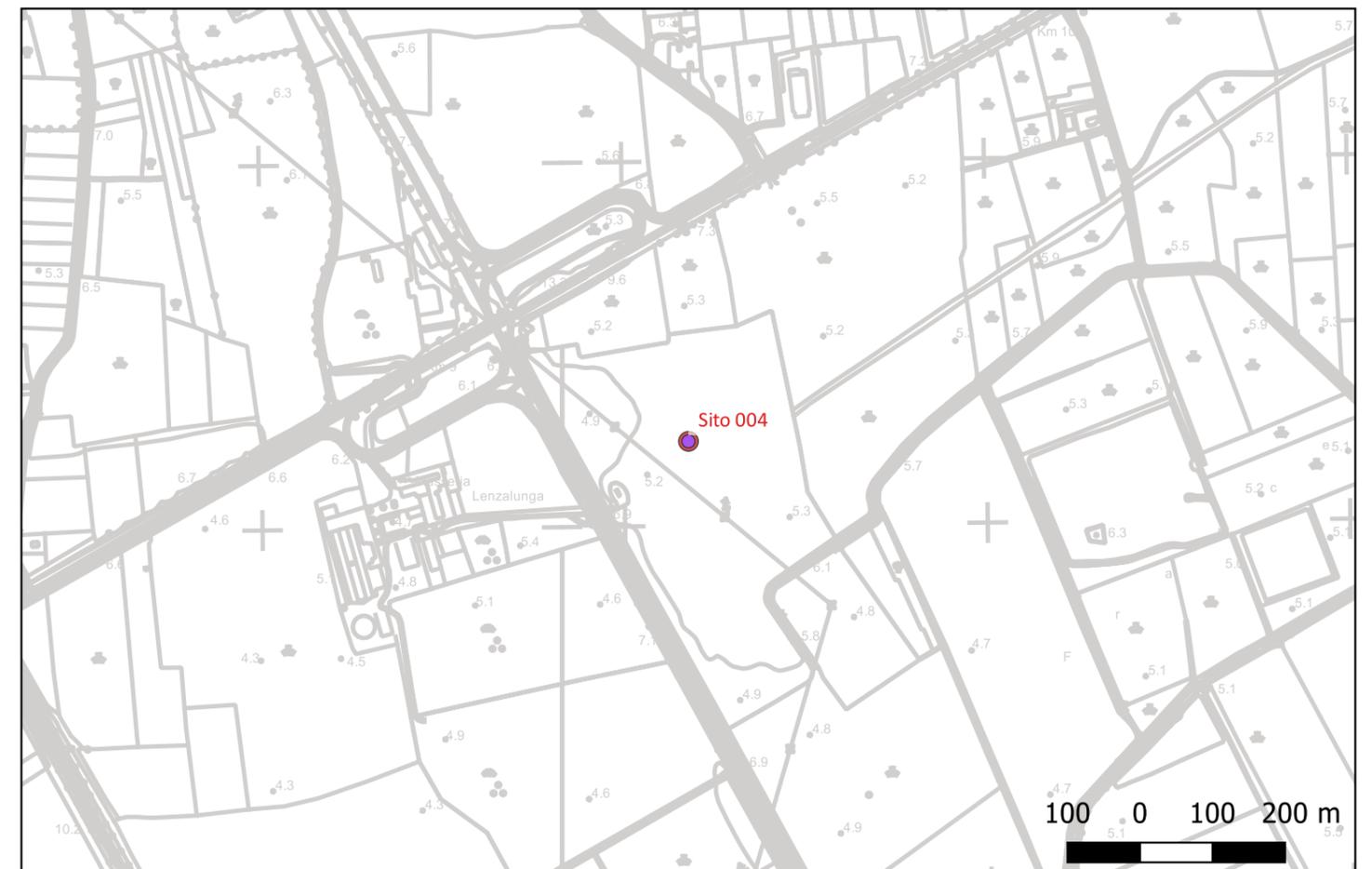
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: -

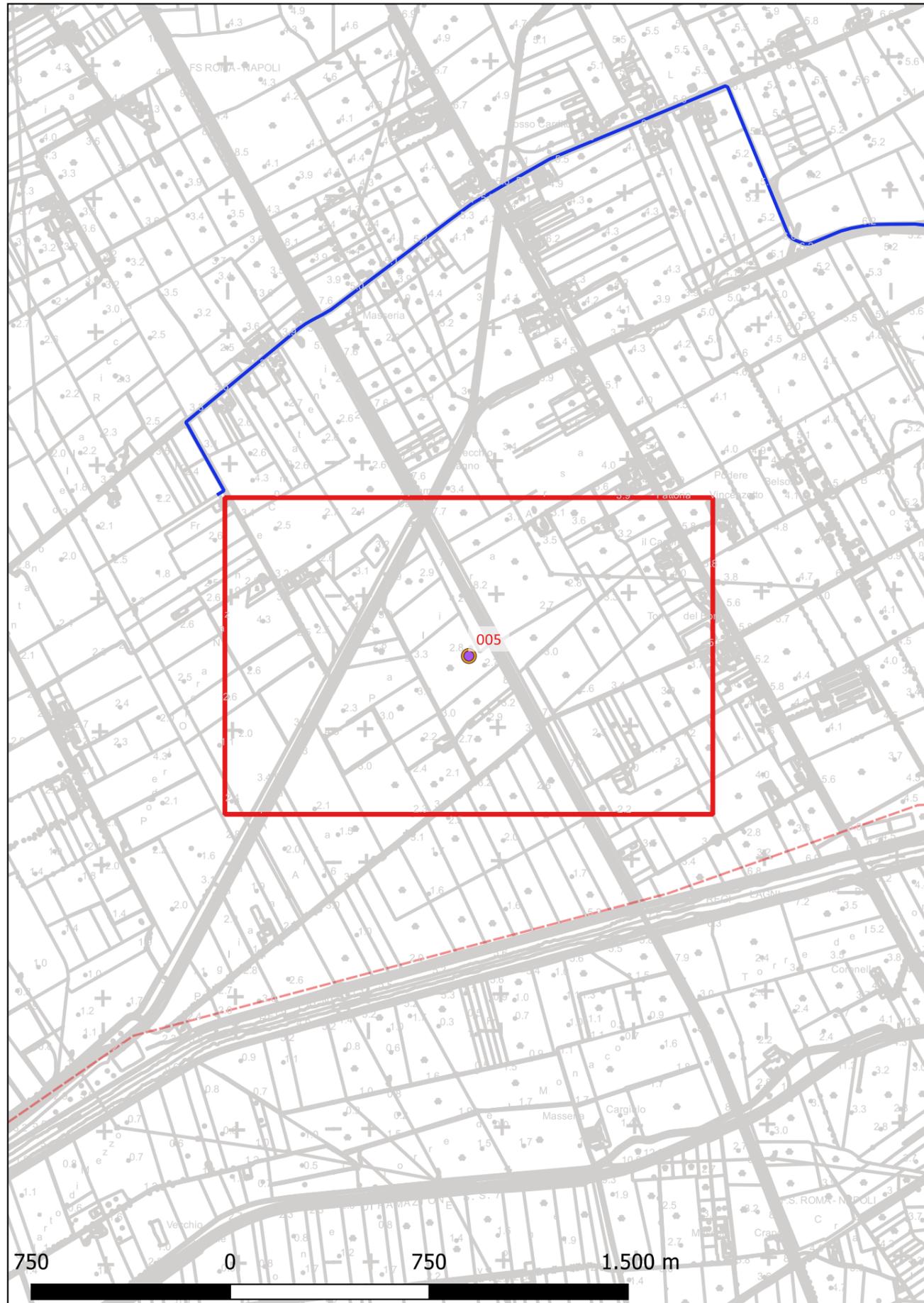
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

In località Francesca nel 1998, in occasione di alcuni saggio di scavo propedeutici alla realizzazione di opere Snam, fu scoperto un complesso funzionale alla produzione di vino (figg. 24-26). Dell'impianto, identificato come cella vinaria e probabilmente parte di una più ampia villa rustica, furono indagati in particolare cinque ambienti: tre vani, caratterizzati da rivestimento delle pareti e pavimentazione in cocciopesto, furono ritenuti possibili vasche di raccolta; gli altri due vani, realizzati con murature in opera reticolata e caratterizzati rispettivamente da una base circolare sopraelevata (fig. 24) e da un lapis pedicinus di un torchio, furono interpretati come lacus vinarii (fig. 26). Nelle immediate vicinanze di questo impianto fu inoltre riconosciuto un ambiente caratterizzato dalla presenza di una base di una colonna in opera laterizia, di probabile pertinenza di un'area porticata.



Sito 005 - 005 (SABAP-CE_2022_00108-MD_000001_005)



Localizzazione: Canello ed Arnone (CE) - ,

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tombe}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: -

Potenziale: potenziale medio

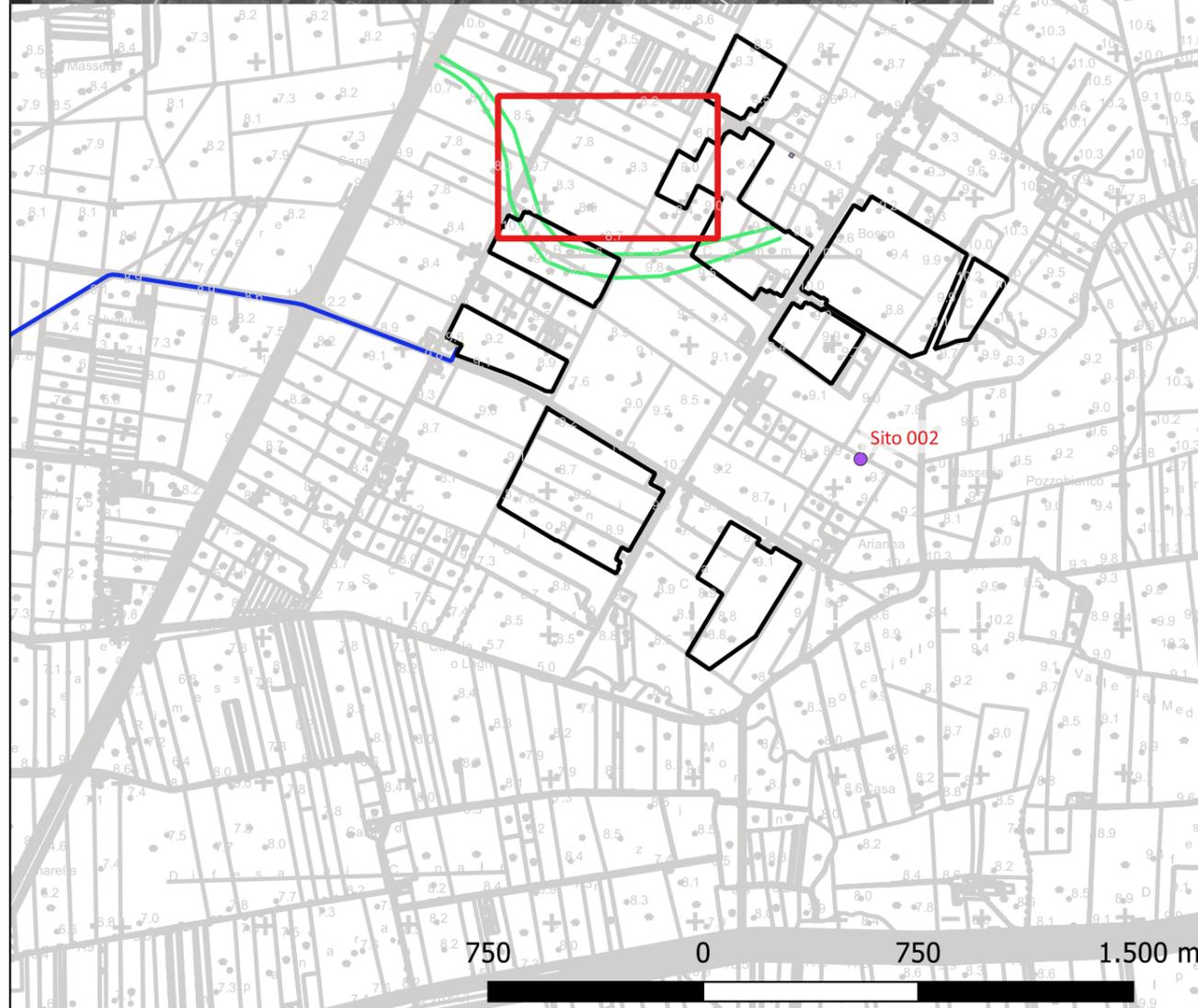
Rischio relativo: rischio medio

In località Bonito fonti orali ricordano il rinvenimento, avvenuto a seguito di lavori agricoli, di "tombe di epoca preromana" caratterizzate dalla presenza di un corredo composto da "vasellame" non meglio identificato.

M. LAUDANDO, Canello ed Arnone: (ossia della terra di Cancia e della terra di Lanio), Canello Arnone 2005.



Sito T 001 - T 001 (SABAP-CE_2022_00108-MD_000001_T 001)



Localizzazione: Santa Maria la Fossa (CE) - ,

Definizione e cronologia: anomalia rilevata sul terreno, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 1

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

T1. Traccia curvilinea chiara rintracciata in località Bosco Cammino, settore collocato in corrispondenza di uno dei settori interessati dal progetto in oggetto (Lotto E), individuata nel fotogramma IGM n. 3737 del 14-09-1954, (Foglio 172, Strisciata 110; quota 6000; scala 35000). La traccia presenta orientamento nord/ovest - sud/est, con inclinazione in direzione est e si segue per un tratto di circa 1500 m. La stessa evidenza è leggibile in maniera più labile anche nei successivi fotogrammi e nelle scene satellitari contemporanee da Google Earth, sebbene con un'estensione più ridotta e una leggibilità parzialmente compromessa dalla realizzazione del vicino aeroporto militare di Grazzanise. La traccia, sulla base della posizione e della continuità con il canale Cardito, parzialmente visibile nel suo percorso sul versante ovest e sulla base dei riscontri forniti dalla cartografia storica, è interpretabile come paleovee del canale e quindi originario percorso dello stesso.

